Più test e tamponi per la Fase 2 Appello alla Regione

L'incontro. A Lariofiere gli stakeholder di Como e Lecco nella prima tappa del tour del Consiglio regionale
Dalle imprese: garanzie sanitarie e taglio alle procedure

ERBA
ENRICO MARLETTA

«Le imprese lariane chiedono di lavorare in sicurezza». La sollecitazione è di Antonello Regazzoni, direttore generale di Confindustria Como, che si è fatto interprete del disagio delle aziende ieri a Lariofiere, in occasione di #RipartiLombardia, il tour istituzionale organizzato sui territori provinciali dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale in collaborazione con le Camere di commercio. Diffusa è infatti la preoccupazione, sui luoghi di lavoro, che il contagio possa diffondersi attraverso persone asintomatiche e che quindi risultino vane le misure di sicurezza adottate per abbattere il livello di rischio. Le garanzie sul fronte sanitario sono un fattore decisivo in una fase di ripartenza, peraltro molto parziale. Per questo si chiede alla Regione di colmare il vuoto normativo, aumentando il numero di test sierologici e di tamponi. «Il 97% delle imprese associate è in attività, il livello medio di operatività è però intorno al 50%» ha detto ancora Regazzoni.

Uscire dal tunnel

Insomma, si prospetta un lungo percorso per uscire dal tunnel. E trasversale è stata la richiesta di semplificare le procedure, tagliare le lungaggini, iniziare - come ha suggerito Leo Miglio, presidente di Polis - a lavorare focalizzandosi sugli obiettivi e non sulle procedure.

«Imprese e categorie produttive ci chiedono bandi più snelli, maggiore semplificazione amministrativa, tempi di pagamento certi e accesso immediato alla liquidità - ha detto il presidente del consiglio regionale, Alessandro Fermi - Con questa iniziativa vogliamo cogliere in tempo reale le richieste e le esigenze dei territori: a Lariofiere c'è stato un confronto schietto e sincero tra i presenti, che hanno colto al meglio il senso di una iniziativa che vuole essere anche, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di sicurezza, un segnale e un messaggio forte di ripartenza insieme».

Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio, ha sottolineato il valore dell'incontro, proprio nel giorno in cui tante imprese hanno potuto tornare in attività: «Va sottolineato il grande lavoro di Lariofiere che ha consentito lo svolgimento dell'incontro in sicurezza. Ho colto in tutti gli interventi la volontà di lavorare insieme rafforzando quel brand "lago di Como" il cui significato va oltre il turismo, è uno di stile di vita e deve diventare un valore anche per il settore manifatturiero».

Procedure più snelle

Il presidente di Ance Como Francesco Molteni ha segnalato la grande crisi del comparto edilizio, sollecitando regole e procedure più semplici per gli appalti e il rilancio delle opere pubbliche. Il peso degli adempimenti burocratici è stato sottolineato anche da Marco Mazzone, presidente della Compagnia delle Opere di Como che ha sollecitato maggiore chiarezza normativa e l'immissione di più liquidità per il settore manifatturiero. Katia Arrighi, presiden-

---

I sindacati

«Cassa in deroga Ritardo assurdo»

Il problema è noto ma continua a non risolversi. Così ieri a Lariofiere, Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario, è tornano a sollevare lo "scandalo" del ritardo nell'erogazione ai lavoratori dell'indennità per la cassa integrazione in deroga. «Siamo di fronte a una grave emergenza sociale - ha detto Monteduro - ci sono lavoratori a casa dal 23 febbraio che ancora non hanno visto un centesimo. si tratta di una situazione inaccettabile, l'attuale procedura va semplificata». Sul tema del disagio sociale si è soffermata anche Rita Pavan, segretaria della Cisl Monza Brianza Lecco, che ha sottolineato come il meccanismo dell'anticipazione sociale della cassa non stia funzionando.

Sempre Monteduro ha lanciato l'idea di un piano per al messa a norma degli edifici scolastici. «Sarebbe saggio investire qui - ha detto - dobbiamo consentire una ripresa delle lezioni in sicurezza».

Marco Galimberti e Alessandro Fermi a Lariofiere

L'intervento di Antonello Regazzoni, direttore di Confindustria

Operatività delle aziende intorno al 50% «Peso eccessivo della burocrazia»

te del Coni di Como ha lamentato la solitudine dello sport, con tanti giovani abbandonati a se stessi. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno infine focalizzato l'attenzione su politiche di sostegno ai lavoratori, alla conciliazione famiglia-scuola-lavoro e alla necessità di continuare a garantire i servizi educativi e scolastici.

Comuni e Province

«Le risorse degli enti locali per creare più lavoro»

Non sono solo le imprese a chiedere di tagliare le lungaggini burocratiche. Comuni e Province lariane chiedono alla Regione di poter fare di più in tempi più brevi con l'obiettivo di rilanciare l'economia del territorio.

«Il mio è un appello - ha detto Mario Landriscina, sindaco di Como - chiedo di essere messo in condizione di investire tutte le risorse che abbiamo a disposizione con la finalità di creare lavoro in una fase di drammatica emergenza. Ci serve maggiore libertà e ci serve chiarezza a livello normativo: vogliamo poter chiudere i bilanci sapendo ciò che possiamo spendere per i nostri cittadini».

Il tema posto dagli amministratori locali è quello della semplificazione. «Il problema non sono tanto le risorse - ha detto Virginio Brivio, sindaco di Lecco - la grande emergenza sono le procedure e le competenze». Un argomento approfondito anche da Fiorenzo Bongiasca, presidente della Provincia di Como: «Ho costituito una speciale unità di crisi per accelerare il più possibile le opere pubbliche e contiamo di mettere a gara nell'arco dei prossimi mesi qualcosa come 9 milioni di euro di interventi - ha detto - ma tanti sforzi rischiano di risultare vani quando occorre un anno di tempo per un appalto o per fare un'assunzione».

Il presidente della Provincia di Lecco, Claudio Usuelli, ha focalizzato l'attenzione su settembre - «quello sì sarà il momento della ripartenza forte» - sottolineando di avere fiducia, per l'imminente stagione turistica, sui benefici di un mercato di prossimità. A Lariofiere anche il presidente di Anci Lombardia Mauro Guerrache ha ribadito la necessità di una unitarietà e un coordinamento maggiore tra le risorse pubbliche, con obiettivi primari l'attenzione a giovani e turismo e il sostegno al reddito.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 19 MAGGIO 2020